

## C. Wright – Lezione 16

La musica barocca: la musica vocale di Johann Sebastian Bach

### Capitolo 1

**PCW:** Oggi parleremo della musica nel periodo barocco, dal 1600 al 1750, incarnata da J. S. Bach. Questa è la prima di due introduzioni alla musica di Bach: quella di oggi è dedicata alla musica vocale, la prossima la teniamo durante i laboratori di giovedì, venerdì e lunedì e riguarda la sua produzione strumentale.

Vediamo adesso la musica barocca e Bach e diciamo qualcosa sulla sua biografia. Bach discendeva da una famiglia di musicisti, almeno dieci generazioni. Bisogna tornare indietro fino al capostipite Veit Bach nel XVI secolo per continuare di generazione in generazione fino al XIX secolo. Nella zona di provenienza di Bach, la piccola città di Eisenach – trovate il nome e la data di nascita, 1685, alla lavagna – nella regione della Turingia, dove si trova Eisenach, il nome Bach era un eponimo. In altre parole Bach era sinonimo di musicista come può esserlo “Kleenex” o “Xerox”, comincia a connotare questa professione. In quella regione essere un Bach significava essere un musicista.

Johann Sebastian Bach è stato ai suoi tempi semplicemente il musicista più talentuoso di tutti. A nove anni rimane orfano. Perde entrambi i genitori ed è cresciuto dal fratello più grande, Johann Christoph Bach, che era studente di Johann Pachelbel. C'è quindi un legame fra i Bach e Pachelbel e Bach è stato per lo più un autodidatta.

Come ha fatto ad imparare la musica? Ricopiandola. Ricopiava la musica per due motivi. Primo, per imparare lo stile musicale e secondo, per procurarsi la musica. Non esistevano le fotocopiatrici e quindi non si poteva fotocopiare la musica di Corelli o di Vivaldi. Bisognava ricopiarla a mano. Non si poteva andare in un negozio di musica per acquistare delle edizioni a stampa perché, nella maggior parte dei casi, non esistevano. Di solito la musica era ricopiata dai musicisti. Bach ha imparato il suo mestiere ricopiando Corelli. Ci siamo già occupati di Corelli. Qualcuno si ricorda quale pezzo di Corelli abbiamo sentito? Frederick.

**S:** *La Folia*.

**PCW:** *La Folia*, benissimo e Bach ricopiava anche Vivaldi. Qual è la composizione più famosa di Vivaldi? Di nuovo Frederick.

**S:** *Le quattro stagioni*.

**PCW:** *Le quattro stagioni*. Ha ricopiato questa composizione e anche altri concerti grossi di Vivaldi – spesso furtivamente alla luce della luna quando si supponeva fosse a letto.

La devozione di Bach al proprio lavoro è leggendaria. Da giovane fece un'assenza ingiustificata al suo primo lavoro e partì da Arnstadt che si trova nel centro della Germania fino alla città anseatica di Lubecca sul Mare del Nord, una distanza di circa 402 km, solo per ascoltare un organista e compositore, poi tornò indietro. È come se uno di noi facesse avanti e indietro da New Haven a Washington D.C. per sentire un membro del Congresso o chiunque altro.

All'epoca Bach era famoso non molto come compositore, strano a dirsi, quanto per cosa? Per cosa era conosciuto? Lo abbiamo accennato. Angela.

**S:** [incomprensibile]

**PCW:** Era un organista. Ok. Un organista. All'epoca era un virtuoso della Germania centro-settentrionale. Abbiamo già visto un pezzo di Bach. Quale? Michael?

**S:** Mitch.

**PCW:** Mitch. Ok. Qual era?

**S:** *La Fuga in Sol minore*.

**PCW:** *La Fuga in Sol minore*. Se in grado di cantarla? Qualcuno ne è capace? Abbiamo qualche volontario, Chris e A. J. Insieme, un duetto. prego.

**S:** [canto]

**PCW:** Eccellente. Oh, wow. Bravissimi. Ok. [pianoforte] Penso che questa sia la tonalità in cui hanno cantato. Torneremo su quest'idea fra un attimo perché sono incappato nel soggetto della fuga e in un altro di cui volevo parlare questa mattina e ci stavo pensando. C'è un altro pezzo per organo di Bach molto famoso che ho sentito di recente. Ascoltiamo questa toccata scritta da Bach a Arnstadt all'inizio della sua carriera. [musica]

Non ce l'abbiamo. Mi dispiace, ma probabilmente l'avete sentito al concerto dell'altro giorno. [canto] È un grandioso pezzo per organo in Re minore, una musica spettrale che sentite ad ogni spettacolo di Halloween. Bach ha composto molta musica per organo. La riprenderemo fra un momento. La vedremo. Un pezzo composto da giovane ad Arnstadt intorno al 1705.

Non diremmo che al suo primo lavoro era fresco di laurea perché Bach non va all'università, ma frequenta una prestigiosa scuola della Germania settentrionale e appena diplomato ottiene il suo primo lavoro ad Arnstadt. Vediamo – Raoul – il ritratto di questo grande compositore, ma passiamo all'immagine successiva. L'organo nella chiesa di Arnstadt dove Bach ha lavorato. L'organo si trova ancora lì. La parte essenziale delle canne e tutto il resto è ancora lì. È l'organo originale suonato da Bach, ma lungo i secoli lo hanno modernizzato togliendo la consolle originale – Raoul mostrarci la prossima diapositiva per favore – questa è la consolle. È il “processore” dell'organo di Bach.

Secondo i nostri standard vi sembra un organo grande o piccolo? Abbastanza piccolo. Ce ne sono di più grandi verso nord, ma vedete – alcuni di voi hanno ottenuto dei crediti extra seguendo il progetto sull'organo – che ha due tastiere e una tastiera a pedali in basso che si suona, è ovvio, con i piedi. Cosa pensate che siano queste cose qui intorno? Come chiamiamo questi pomelli? Si possono tirare verso l'esterno.

**S:** I registri.

**PCW:** Sì, i registri permettono di selezionare una fila di canne per variare il timbro e la potenza. Il modo di dire “*to pull out all the stops*”, letteralmente “tirare tutte le leve”, per dire che si dà fondo a tutte le risorse, deriva dalla tecnologia dell'organo. Questa è la consolle originale dell'organo di Bach. Lascia poi Arnstadt e va a Weimar, una città più grande, dove rimane dal 1708 al 1717 come organista e musicista di corte.

Nel 1717 lascia Weimar e va a Köthen e il duca di Weimar, Guglielmo, fa arrestare Bach che rimane in prigione per un mese. Forse ha cominciato a pensare al *Clavicembalo ben temperato* proprio in questo periodo.

Perché il duca di Weimar aveva fatto imprigionare Bach? Qualche idea? Non aveva ottenuto la liberatoria dal duca – questo ci suggerisce qualcosa sullo stato di musicista nel XVIII secolo. Erano poco più che domestici. Nessuna agenzia come per i giocatori di baseball. Se volevi cambiare occupazione dovevi avere l'autorizzazione del tuo datore di lavoro. Immaginate se fosse così anche oggi. Volete lasciare il vostro lavoro per una posizione migliore. Non potete farlo finché il vostro datore di lavoro attuale non vi autorizza. Bach aveva trasgredito a questo *modus operandi* e quindi fu messo in prigione per un mese. Infine il duca di Weimar lo lascia andare e Bach si sposta con la propria famiglia a Köthen.

Vediamo la prossima diapositiva, la città di Köthen, nella Germania centrale. Questa è un'incisione della metà del XVII secolo e vediamo la corte – un complesso di edifici e Bach ha lavorato in questo edificio al centro. La prossima diapositiva ce lo mostra oggi. È stato danneggiato parecchio dai comunisti dopo la Seconda Guerra Mondiale – non è ben mantenuto. Questo è il cortile interno. La prossima diapositiva, per favore. All'interno vedete che ci sono dei lavori in corso perché stavano risistemando una stanza al piano superiore. Questa è la stanza ed è la Sala di Cristallo nel palazzo di Köthen, dove Bach si esibiva. Ai laboratori di questa settimana potrete vedere un bellissimo video di un'esecuzione del *Concerto brandeburghese n. 5* in questa sala, riconoscerete le finestre. È un'esecuzione della musica di Bach nel contesto per cui Bach l'ha creata.

Nel 1723 Bach si trasferisce di nuovo. Era una persona decisa, ambiziosa. Va a Lipsia, un po' più a sud di Köthen e rimane a Lipsia per il resto della sua carriera. Si sposta per due ragioni e le vedremo. Dato che però c'è quest'immagine mi soffermo un attimo sul contesto. Vedete dove si

trovano Berlino, Lubeca, più a nord, dove Bach è andato a piedi. È la Germania centrale e queste città non sono molto distanti fra loro. Questa è Köthen. Questa è Lipsia.

Nel 1723 Bach va a Lipsia per due motivi. La prossima diapositiva. Primo, perché la sua famiglia avrebbe ricevuto degli alloggi più grandi rispetto agli standard dell'epoca. Per i nostri sarebbero stati comunque piccoli, 83 m<sup>2</sup> circa. Bach aveva venti figli e vivevano in 83 m<sup>2</sup>. Riuscite ad immaginare – quanto sono grandi gli appartamenti o le case dei vostri genitori? Molto di più, ma nel XVIII secolo nelle città racchiuse in fortezze militari gli alloggi di questo tipo erano considerati grandi. In ogni caso questo palazzo era il luogo in cui Bach viveva e lavorava. Vorrei che contaste il numero dei piani perché più avanti sarà importante ricordarlo. Uno, due, tre e poi il tetto.

Vorrei anche che – è difficile vederlo in quest'immagine, ma c'è un gruppo di coristi che esce da qui. Da cosa capisco che sono dei ragazzi? Perché sono ordinati per altezza. Avete mai visto dei coristi? È il modo in cui sono ordinati quando camminano in fila, prima i più piccoli e dietro i più grandi. Torneremo su questo fra un attimo.

Bach si trasferisce anche perché Lipsia era una città universitaria e quindi avrebbe potuto offrire una libera formazione universitaria ai propri numerosi figli. E le figlie? Avrebbero potuto ricevere la stessa formazione? No, perché alle donne non era permesso di conseguire una laurea. Nel 1676 una donna aveva frequentato la facoltà di filosofia a Padova, quindi in realtà se si fosse laureata sarebbe stato senza precedenti. Voglio dire che c'era stato un solo caso di donne ammesse all'università ai tempi di Bach. Si riteneva che solo gli uomini potessero andare all'università.

In ogni caso, occupiamoci di Bach a Lipsia. Bach aveva fatto domanda per questo ruolo. Voleva questa posizione per i vantaggi che ho detto ma lui non era stato la prima scelta del consiglio municipale di Lipsia. Avevano indicato un altro compositore come prima scelta. Georg Philipp Telemann. Declina la posizione. La offrono a un altro, Graupner. Non può però lasciare il suo impiego. Di conseguenza il verbale del consiglio comunale dice che poiché non è possibile prendere i bravi compositori, bisogna accontentarsi di quelli mediocri. Si concentrano quindi su Bach – credo che ciò ci permetta di riflettere su quanti errori di valutazione commettiamo nella vita. Forse A.J. non si rende conto che Chris, seduto accanto a lui, è un genio – dovremmo prestare più attenzione. Quanti geni misconosciuti si nascondono fra di noi oggi? Comunque, quando arriva a Lipsia Bach era tutto tranne che un *grande artiste*. Ho fatto qualche fotocopia del libro *The Bach Reader*. Appena arrivato, Bach ha dovuto fare un giuramento. Ha dovuto pronunciare queste parole: “Primo, giuro di offrire ai ragazzi un esempio di vita onesta e riservata, servendo la scuola con operosità e istruendo i ragazzi con impegno. Secondo, di fare del mio meglio affinché la musica raggiunga il massimo livello in tutte le chiese della città. Terzo, di portare all'onorevole e saggio consiglio il rispetto e l'obbedienza dovuti”. E così via. Qualcun'altra: “Insegnare accuratamente i ragazzi non solo la musica vocale ma anche quella strumentale e di insegnare loro anche il latino – arrangiare la musica in modo che non sia troppo lunga [risata] e che non sia di tipo operistico, ma esorti gli ascoltatori alla devozione”. Non volevano dunque che la musica di Bach fosse troppo lunga e, cosa molto importante, che non assomigliasse a quella teatrale. Volevano una musica conservatrice. Questo è il numero dodici: “Non uscire dalla città senza un'autorizzazione formale”. Numero tredici: “Ai funerali camminare con i ragazzi il più lontano possibile”.

A Lipsia Bach era una specie di capo scout glorificato. Non incarnava quell'idea del genio del XIX secolo o, come ho detto, del *grande artiste*. Il punto è che ai suoi tempi Bach era stimato non tanto come compositore quanto come esecutore. Qual era il problema della musica di Bach? Perché si sono comportati così, cercando di tarpargli le ali, dicendogli in quale stile non doveva scrivere? Bach aveva la tendenza a scrivere musica molto strutturata, cromatica, contrappuntistica e lunga. Come vedremo nei laboratori della prossima settimana la sua è una musica lunga e contrappuntistica. Confrontiamo due esempi di *concerti grossi*. Il primo movimento della *Primavera* di Vivaldi dura tre minuti e dieci secondi. Bach scrive il primo movimento di un concerto di cui vedrete il video. Dura nove minuti e dieci secondi. Dura tre volte tanto e in qualche modo è anche tre volte più denso.

## Capitolo 2

Ok. Diamo un'occhiata alla lavagna e soffermiamoci sulla produzione di Bach. Di alcune composizioni abbiamo già parlato. *Il Clavicembalo ben temperato*, un insieme di preludi e fughe per clavicembalo e strumenti a tastiera. Abbiamo visto la *Fuga in Sol minore. L'arte della fuga*. Raoul – la prossima diapositiva. Penso che ci sia un'immagine. No, è sbagliato. Scusate. Questo è l'ultimo *Brandeburghese*. Ho preparato la diapositiva sbagliata. Mi dispiace. *L'arte della fuga* è una composizione molto interessante scritta da Bach verso la fine della sua vita, sonate per flauto e violino, suite per orchestra. Forse conoscete l'*Aria sulla quarta corda* che ha una bellissima parte per violino solo con basso continuo; i concerti per violino e clavicembalo, i concerti grossi a cui abbiamo accennato, i *Concerti brandeburghesi*. Vedremo il quinto. Ha scritto anche molta musica vocale sacra: la *Messa in Si minore*, di cui vi ho suonato alcune parti del *Sanctus*.

Ascoltiamo, anche se al volo, un pezzetto del *Sanctus* della *Messa in Si minore*, giusto per darvi un'idea della grandezza monumentale che Bach era in grado di creare. [musica]

Impressionante. Continua a lungo e presenta parecchie imitazioni con soggetti in stile di fuga che si ricombinano e molte trasformazioni differenti. Può essere invertito e andare avanti e indietro; questo è ciò che Bach voleva ottenere. Se qualcuno avesse voluto scrivere delle variazioni, ne avrebbe composte dieci, Bach invece componeva una serie di variazioni con venti variazioni all'interno. Se qualcun altro avesse voluto scrivere un canone, Bach ne avrebbe composti venti – come fa, ad esempio, nelle *Variazioni Goldberg*. Qualsiasi cosa facesse, la perseguiva ossessivamente e finiva con il realizzare composizioni molto dense, compatte che costituiscono il punto massimo di maestria ma non necessariamente il tipo di musica più conosciuto. Tuttavia, come avete potuto sentire nel *Sanctus* della *Messa in Si minore*, è qualcosa di imponente e grandioso.

era una delle più grandi Quando Bach arriva a Lipsia, questa città di trentacinquemila abitanti era una delle più grandi della Germania. Questo numero di abitanti vi fa pensare a una grande città? No. Hamden ha forse trentacinquemila abitanti. All'epoca di Bach era però una grande città e Bach è chiamato per comporre musica per le chiese protestanti. Lipsia non è lontana da Wittenberg, la città dove era stato attivo Lutero, quindi ci stiamo riferendo alla zona che è il centro del Protestantesimo. Lipsia lasciava una completa libertà religiosa. Potevate frequentare qualsiasi chiesa – ovviamente sono tutte cristiane. Ce n'erano una dozzina in tutta la città. Il punto è che erano tutte protestanti. Potevate andare nella chiesa che preferivate, ma erano tutte protestanti.

Bach aveva dunque il compito di organizzare la musica per queste chiese, soprattutto per quella principale, la Chiesa di San Tommaso. Per questa chiesa scrive delle cantate. Cos'è una cantata? Letteralmente significa “qualcosa di cantato”, il contrario di sonata, “qualcosa di suonato”. È dunque una musica cantata. Cosa possiamo dire sulle cantate scritte da Bach? Come le descriveremmo? Hanno più movimenti – recitativo, aria, coro – e durano circa venticinque, trenta minuti. Sono di argomento religioso e ovviamente sono scritte in tedesco. Bach ne ha composte circa trecento in cicli di cinquanta. Quando arriva nel 1723 a Lipsia comincia a scrivere una cantata per ogni domenica. Alla fine dell'anno ne aveva dunque una cinquantina e l'anno seguente cominciava di nuovo da capo. Alla fine sono dunque trecento. È sfinito da questo lavoro e intorno al 1729, 1730 si ferma. Alla lavagna trovate la struttura tipica di una cantata *Wachet auf, ruft uns die Stimme*, “Destatevi, la voce ci chiama” – spero riusciate a vederla bene. Ecco come è strutturata. Ci sono sette movimenti in questa cantata. Sono organizzati in coro e recitativo. Cos'è un recitativo? Qualcuno forse lo sa. Non ne abbiamo parlato, ma potreste saperlo da altri contesti. Jacob.

**S:** È un pezzo breve, vicino al parlato.

**PCW:** Ok. Non c'è molta musica, ma è più simile a un parlato con accompagnamento di basso continuo. Qualcuno ha letto cos'è un basso continuo? Se guardate a pagina centoquattordici del libro, ne trovate una descrizione, comunque il basso continuo è un insieme di strumenti che suona la linea di basso – possono essere la mano sinistra sul clavicembalo, un violoncello, anche un fagotto – due o tre strumenti che suonano la linea di basso. La linea di basso risulta molto forte e potente ed è tipica della musica barocca. Il recitativo – in realtà anche le arie – sarà accompagnato dal basso

continuo. La parte corale ha l'accompagnamento del basso continuo. *Continuum* indica qualcosa che va sempre avanti, è dunque un basso forte che va sempre avanti. È diverso dal basso ostinato. Perché? Cosa accade nel basso ostinato? Yong.

**S:** Si ripete in continuazione.

**PCW:** Si ripete ancora, ancora e ancora, il basso ostinato è dunque un tipo particolare di basso continuo, una specie di basso continuo. Il basso continuo è però un basso che va sempre avanti ed è molto forte. Troviamo una specie di dialogo con un basso forte, poi un'aria – voglio soffermarmi un attimo sulle arie di questo periodo. In epoca barocca le arie sono con il “da capo”. Cosa significa aria con il “da capo”? Qualcuno ha dato un'occhiata sul libro, pagine centocinquanta, centosessanta – o lo sa per altri motivi? Cosa sarà un'aria con il “da capo”? Letteralmente “da capo” sembra suggerire una colonna sonora. Indica il capo di qualcosa o in questo caso l'inizio della musica, il “capo” della musica. Significa che la musica è ripetuta dall'inizio. C'è una prima sezione, la sezione A, e dopo una sezione contrastante dove trovate il segno “DC”, “da capo” e quindi tornate indietro e ripetete la sezione A. Qual è dunque la forma di un'aria con il “da capo”? Ovviamente, una forma ternaria. Ok?

In epoca barocca le arie sono di solito costruite con il “da capo” e abbiamo anche i cori: movimenti numero uno, quattro, sette. In ogni coro usiamo quello che è chiamato corale. Cos'è un corale? Un corale è quello che in altre definizioni cristiane è chiamato inno o quello che sentiamo qui a Yale – che siate musulmani, ebrei o cristiani tutti cantiamo [pianoforte] eccetera. Penso s'intitoli *Duke Street*: “Oh God beneath the – oh, God, above, the rising stars thy exiled fathers cross the sea”. È stato scritto a New Haven ed è una specie di inno di Yale o, se volete, di corale di Yale.

I corali sono delle vecchie melodie, vecchie melodie religiose. Alcuni sono delle rielaborazioni di canti gregoriani. I Protestanti presero i canti cattolici e li trasformarono nei loro corali. Altri sono invece nuovi e risalgono fino al XVI secolo. Anche Martin Lutero scrisse dei corali. Qualcuno ricorda un corale di Martin Lutero? Credo [canto] – qualcuno conosce il nome di questo? Sì, Kristin? Giusto. Forte e chiaro, per favore.

**S:** *Forte rocca è il nostro Dio.*

### Capitolo 3

**PCW:** *Forte rocca è il nostro Dio.* È un corale protestante che i musicisti hanno spesso ripreso nel corso dei secoli. Non ce ne occupiamo. Vediamo invece un altro corale, *Wachet auf, ruft uns die Stimme* che all'epoca di Bach circolava da circa due secoli. Lo vedete sulla fotocopia – avete portato tutti la fotocopia per oggi?

Questo è il corale e ha molte frasi. Cosa pensate di questo? [pianoforte] La melodia è costruita sulla tonica? Vi sembra stabile o un po' bizzarra? Roger, secondo te?

**S:** Mi sembra stabile.

**PCW:** È stabile. È sulla tonica e perché secondo voi suona stabile? Se guardate il battere di ogni battuta, quasi di tutte – quali note troviamo? Sono le note che formano [pianoforte] una triade maggiore [pianoforte], non dobbiamo dimenticarci quello che abbiamo già studiato. Bach prende in prestito un corale e mette in evidenza una triade maggiore. Chi doveva cantare questo corale? In fin dei conti tutta la congregazione. Ciascuno doveva cantarlo per dimostrare di essere un buon protestante, credo – ci si aspettava che tutti lo cantassero e, per questo motivo, i corali sono di solito a scala. Dovremmo cantarlo tutti. Ok. Per oggi saremo tutti dei buoni protestanti, non importa quale sia la vostra religione, sempre che ne abbiate una, cominciamo [pianoforte] da qui. Cantiamo “la”. Partiamo. [canto] Ok, Grandioso. Non funziona molto bene, sapete dire perché?

**S:** È troppo alto.

**PCW:** È troppo alto. Cosa avrebbe fatto Bach? Le uniche persone in grado di intonarlo sono Lynda e Santana perché hanno voci di soprano e ho potuto sentirle, ma solo loro. È troppo alto e quindi cosa avrebbe fatto Bach? Smesso di cantare? Non lo so. Un fulmine o altro sarebbe caduto sulla chiesa. Non ne sono sicuro. No, non potevano smettere di cantare. Dovevano trasporlo, tirarlo giù e

farlo più in basso. [pianoforte] Spostiamoci su un'altra tonalità. Andiamo. Pronti, via. [pianoforte] [canto] Pausa. [pianoforte] [canto] Più forte. [pianoforte] [canto] Ok. Fermiamoci qui.

Bach prende dunque questo corale e lo rielabora. Scrive un primo movimento, questo ci riporta quindi al primo movimento del corale della cantata. Vediamo il testo di questo corale. Di cosa parla? Qui trovate la traduzione: “Destatevi, la voce ci chiama, dalle guardie in cima alla torre. Destati Gerusalemme! È mezzanotte. Ci chiamano con voce chiara: dove siete vergini sagge? Alzatevi. Lo sposo sta per arrivare. Alzatevi e prendete le luci. Alleluia. Preparatevi per le nozze. Dovete andargli incontro”.

Al tempo di Bach questo corale sarebbe stato cantato. È la parte principale della cantata, che è la parte principale dell'intera funzione religiosa ed era intonato subito dopo la lettura del Vangelo. Entravano e c'erano alcuni corali introduttivi e alcune preghiere. Si leggeva quindi il Vangelo, Questa cantata è stata scritta per l'Avvento. Cos'è l'Avvento? Chi sa spiegarlo? Non per forza un cristiano, anche un musulmano o un ebreo – probabilmente sapete cos'è. Thaddeus.

**S:** I giorni precedenti il Natale.

**PCW:** I giorni precedenti il Natale. La parola avvenire indica qualcosa che sta per accadere, sta per arrivare. In questo caso è la nascita di Cristo. Penso si riferisca alle quattro settimane prima di Natale. Fine novembre, inizio dicembre. Questo è il periodo adatto per questa cantata. Sarebbe stata intonata la prima domenica di dicembre, come ho detto, prima della lettura del Vangelo.

Per comprenderne il significato dobbiamo capire il messaggio che vuole dare Bach. Dobbiamo conoscere il testo del Vangelo. Ho chiesto a Chris – ho dato il testo a Chris. L' ho citato nel libro di testo e ho chiesto a Chris di leggere il Vangelo di oggi. Alzati in piedi.

**S:** “Allora il regno dei cieli –”

**PCW:** Bene, mi piace, forte e chiaro, la voce di Dio.

**S:** “sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido. “Ecco lo sposo! Andategli incontro!”. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: “dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.” (Mt, 25, 1-13)

**PCW:** Ok. Questa è la versione di re Giacomo e per questo a volte la sintassi è difficile e il lessico strano. Cosa significa? Che cos'è? Roger.

**S:** Il secondo arrivo di Cristo.

**PCW:** Il secondo arrivo di Cristo. Ok. E cosa ci si aspetta che facciamo? Cosa ci si aspetta da dei bravi cittadini di Lipsia?

**S:** Che siano pronti.

**PCW:** Che siano pronti, che il nostro spirito sia pronto, perché Cristo sta per arrivare e Bach immaginava questa figura potente a Lipsia. Compone quindi questo tipo di musica. Cominciamo qui [canto] poi comincia a muoversi un pochino nella tonalità. È un buon esempio di qualcosa che vedremo fra poco, ma se vogliamo creare l'impressione di una marcia inesorabile, quale idea migliore se non ripetere la linea del basso?

Poi comincia la melodia [canto] e dopo abbiamo un motivo in DO che aggiunge qui sopra – [canto]. Nel libro di testo ne offro un'interpretazione. Sentirete dire da qualcuno, cioè da me, che questa è la marcia inesorabile di Dio verso i cittadini di Lipsia. Sono molto eccitati e cominceranno ad andare nella sua direzione – Bach non l'ha scritto; sono io che lo sto interpretando in questo modo e non sono d'aiuto. Ripensate però a quando abbiamo parlato del musical *Chicago* e del pezzo “get the gun, get the gun” [canto], dove la musica va sempre più veloce e la trama diventa sempre più densa.

Bach sta facendo esattamente la stessa cosa. Che si tratti di Broadway o di Bach, il *modus operandi* è lo stesso.

Ascoltiamone un pezzetto. Questo è l'inizio della cantata *Wachet auf, ruft uns die Stimme* [musica]. Fermiamoci qui. Questa è la frase di apertura. La folla arriva qui con delle piccole esposizioni in forma di fuga e sotto – “chi?”, “cosa?” – una specie di elaborato contrappunto. Di solito lo utilizzavo come esercizio di ascolto ma non funzionava bene. Era troppo – non riuscivo – gli studenti non riuscivano a – non lo so. Era forse solo troppo complicato e in qualche modo mi ha suggerito qualcosa. La musica di Bach è molto complicata.

Ho scelto quindi questo quarto movimento che è più chiaro e presenta anche un corale. In alto troviamo un corale, come se questo fosse la voce di Dio.

Passiamo quindi al quarto movimento che dovrete riconoscere. È una delle composizioni più famose di Bach e ho quattro domande da porvi. Cosa fa il basso? Quante voci ci sono? Quante linee sentite nella trama? A chi è affidato il corale? Sentiamo il quarto movimento della cantata *Wachet auf*. [musica] Comincia quindi il ritornello; parte di nuovo il tema del ritornello. [musica] Bene. Fermiamoci qui.

Che tipo di basso abbiamo? È chiamato *walking bass*. Ne abbiamo già parlato e, anche in questo caso, conferisce un senso di stabilità. Abbiamo quindi un basso continuo che fa un *walking bass*, [canto] [pianoforte] una cosa del genere, va sempre avanti con note che mantengono lo stesso valore, tende a seguire una scala con note dello stesso valore. Cos'altro ci interessa? Cosa succede al corale? Innanzitutto, cosa c'è da dire sulla trama? Quante linee avete sentito? Brian e Nicole, volete consultarvi un attimo e dare la risposta? Cosa pensate? Nicole? Quante linee hai sentito? Ok. Bene, abbiamo il basso e una bellissima melodia [canto] che trovate sul foglio, quindi sono due. Qual è la terza? Il corale [canto] ma cosa c'è di diverso rispetto a prima? È più semplice da sentire. Perché? Perché tutte le voci maschili lo intonano all'unisono. Non è distribuito nel contrappunto le fra le voci. Tutte le linee cantano insieme.

Se avete il foglio – penso che qui il miracolo stia nel fatto che questo tipo aveva questa melodia [canto] e si è detto: “Però, se facessi [canto] potrei metterla in contrasto con quest'altra melodia”. Aveva una bella melodia e sopra una ancora più bella e ha pensato a come intrecciarle fra loro. Questo è il dono, riuscire a sentire una cosa ed esaminare le sue implicazioni, capire come potrebbe diventare. Bene.

Questo movimento è alla base dell'esercizio di ascolto n. 22 che dovete fare per la prossima volta. Siamo verso la fine dell'ora e vorrei fare ancora due cose. Primo, siamo verso la fine della cantata e vorrei chiedervi – mettetevi nei panni di Bach e immaginate, in qualità di compositore, di dover scrivere tutta questa musica. Ok? Ogni settimana dovete produrre venticinque, trenta minuti di nuova musica. Sarebbe – bene. Probabilmente la domenica pomeriggio vi svagate, guardate le partite in televisione o fate quello che vi pare. Il lunedì mattina ricominciate tutto da capo, ma la domenica mattina successiva dovete avere pronti per l'esecuzione venticinque, trenta minuti di musica. Perché è difficile? Qual è la parte difficile? Quanto tempo richiede un'attività di questo tipo? Roger, Elizabeth. Elizabeth.

**S:** Bisogna trascriverla.

**PCW:** Trascriverla, forse non comporla. Penso che questi compositori avessero la musica continuamente nelle orecchie. Non credo che ci dovessero pensare o provarla, a parte il fatto che avrebbe richiesto del tempo. Prima dell'invenzione delle fotocopie, sarebbe stato molto impegnativo ricopiare a mano un'intera partitura e tutte le singole parti, magari quattordici linee contemporaneamente e fare più copie delle parti del violino o del violoncello – tutto ciò avrebbe richiesto molto tempo.

Come faceva? Vediamo di ritornare sulla prossima diapositiva e occupiamocene un attimo. Come faceva Bach – Raoul, penso che sia – sì. Vediamo di nuovo la chiesa di Bach – questa è la pianta e vediamo quindi – la prossima, per favore – l'interno, il punto da cui era enunciato il sermone e notate anche l'altare maggiore. La prossima. Vediamo velocemente queste immagini. Il lato ovest dove è situato l'organo. È il luogo dove sarebbe stata eseguita la cantata. La prossima. L'organo.

Una domanda. È un organo risalente all'epoca di Bach? La prossima. Sembra l'organo di Bach? No, è troppo meccanico, ci sono molti dispositivi meccanici ed è un organo dell'inizio del XX secolo. L'organo di Bach era più o meno così e ne parleremo in una delle prossime lezioni.

Passiamo ad altro e ritorniamo su questo edificio che abbiamo già visto, dove abitava Bach. Se contate, vedete che ci sono cinque piani prima di raggiungere il tetto. Nel 1731 Bach richiese al consiglio comunale di poter smantellare il tetto in modo da avere più spazio perché aveva molti figli, i parenti e gli studenti che vivevano in questi alloggi e come facevano a mantenersi? Copiavano la musica per lui. Questa era un po' la sede aziendale della Bach, Inc. Questo era il luogo in cui nasceva tutta questa grande musica. Sua moglie, Anna Magdalena Bach, era la copista principale. Bene. Vivevano qui.

#### Capitolo 4

Come ho già detto, Bach muore nel 1750. Gli storici gli sono profondamente grati perché ci indica con chiarezza la fine dell'età barocca – la fine di Bach, la fine del Barocco. Muore nel 1750 a 65 anni per un ictus. All'epoca non era particolarmente importante e quindi lo seppelliscono in una parrocchia periferica.

Man mano che Mozart, Beethoven e Mendelssohn suonano Bach, le persone cominciano a realizzare che – ecco! – avevano avuto un genio fra loro. Riesumano Bach per vedere se era un genio. Vediamo un attimo. Nel 1895 lo trovano e lo fotografano perché a quest'epoca si diffonde la teoria – interessante – che il genio avesse un cervello più piccolo rispetto a quello di una persona normale – non più grande, ma più piccolo. In ogni caso, il cervello di Bach aveva delle dimensioni normali, quindi questa teoria non aveva fondamento, comunque lo trovano e lo rimettono a posto. Lo ricollocano nell'altare principale e questa lapide indica dove si trovano i resti di Bach. Tirano via il lato sinistro della vetrata e basandosi sul ritratto che abbiamo visto all'inizio della lezione realizzano una vetrata con i titoli di alcuni lavori di Bach. I turisti come me – e spero anche voi – appassionati di musica possono andare a Lipsia e sentire la bellissima musica di Bach.

Infine mentre usciamo – la cantata si sarebbe conclusa con l'intera congregazione che si alzava e tutti insieme si cantava il corale. Lo abbiamo già fatto e non lo ripetiamo, ma mentre uscite ascoltate la musica, in modo da avere un'idea di come si concludeva il servizio liturgico. [musica]